

## La voce della Scuola

Siamo Scuola. Siamo una Scuola. Siamo "la" Scuola. Siamo l'orgoglio del futuro in costruzione, vigore ed energia della gioventù. Siamo i capelli bianchi ed i consigli dell'esperienza dietro una cattedra. Siamo l'Italia che lavora, l'Italia che produce: che produce intelligenze al servizio della società del domani.

a pag. 16



← In questo numero, inserto staccabile, con la mappa dei laboratori da visitare.

## Scienza e tecnologia

### La 'Generazione Z' e i social

Quando il progresso crea nuove dipendenze

I giovani nati tra il 1997 e il 2012 (la c.d. 'Generazione Z': la prima ad avere avuto un ampio accesso ad internet sin da un'età precoce) hanno un rapporto strettissimo con i social network, avendoli acquisiti come un dato di fatto nel loro orizzonte comunicativo (...)

a pag. 10



## Mondo scuola

### Vittoria alla campestre

Il Porro primeggia al Parco Olimpico di Pinerolo

Martedì 31 ottobre e venerdì 24 novembre 2023 si sono disputate le gare relative ai Campionati Studenteschi di corsa campestre, presso il Parco Olimpico di Pinerolo, dalle ore 09:00 alle ore 13:00.

a pag. 4



### Special Olympics: la bellezza dell'unicità

Il Porro celebra la Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

Anche quest'anno, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, la nostra scuola ha partecipato alla registrazione del flashmob su iniziativa del Movimento globale Special Olympics. L'I.S. Porro di Pinerolo ha celebrato l'importante appuntamento insieme a (...)

a pag. 4

## Mondo scuola

### La scrittura che parla di sé: Più unica che rara

L'opera prima di una studentessa della 3AS

I sogni, gli obiettivi e le aspirazioni di ognuno di noi sono fatti per essere realizzati: è questo ciò che ogni alunno e alunna deve poter auspicare nel lungo cammino di formazione (...)

a pag. 2



## Arte e cultura

### Rinascimento e dintorni

### La Battaglia di due geni

Tra il 1503 e il 1505 Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) e Michelangelo Buonarroti (Caprese, 1475 - Roma, 1564) furono entrambi convocati a Firenze dal gonfaloniere a vita Pier Soderini per lavorare nel Salone dei Cinquecento di Palazzo (...)

a pag. 12



## La scrittura che parla di sé: Più unica che rara

L'opera prima di una studentessa della 3AS

I sogni, gli obiettivi e le aspirazioni di ognuno di noi sono fatti per essere realizzati: è questo ciò che ogni alunno e alunna deve poter auspicare nel lungo cammino di formazione e di crescita emotiva che è la scuola.

Oggi, quindi, scriviamo di Francesca Nigro, un'alunna dell'IIS Porro, che frequenta la 3A ad indirizzo Servizi per la sanità e l'assistenza sociale che, dopo anni, vede concretizzarsi una sua grande ambizione, la scrittura di un libro dal titolo *Più unica che rara* edito da LAR. L'autrice scrive alla redazione del nostro giornale così: «Ciao, mi chiamo Francesca e sono una ragazza "rara".

Nel lontano 2015 mi è stata diagnosticata una patologia di nome "Emangioendoteliomakaposiforme".

Un giorno, nell'inverno del 2019, mi è venuta l'idea di scrivere. Dopo tre anni di lavoro, ho pubblicato *Più unica che rara*, il mio primo libro, per due motivi principali: far girare per il mondo il nome lunghissimo della mia malattia, e lasciare un messaggio a tutte le persone che purtroppo come me stanno vivendo una qualche battaglia».

La Neuropsichiatra infantile Marta Levi Montalcini, afferma di questo scritto: «Una storia che scorre come l'acqua di un torrente, sinuosa fra lente curve e scrosciante su sbalzi improvvisi. Francesca racconta la sua storia con semplicità, trasmettendoci l'alternarsi dei giorni e delle emozioni. La bambina spaventata, timida e ipersensibile, trova dentro di sé la guerriera forte e determinata, che combatte per trovare la sua voce e il suo posto nel mondo». Una biografia dai toni semplici, dalle emozioni che si fanno via via sempre più forti, in un racconto che abbraccia sedici anni della vita di Francesca, di una "bimba sana"

come si definisce l'autrice stessa, che poi deve fare i conti con la realtà e con le difficoltà che le si stagliano contro.

Francesca aggiunge: «Mi sono sentita emozionata, felice e contenta per aver realizzato questo mio sogno e ora spero di diventare sempre più coraggiosa e di affrontare tutto ciò che sarà, anche nei momenti più bui. Mi aspetto che questo libro faccia rumore e che il duro lavoro per realizzarlo valga la pena. Anche perché intendo scriverne altri!».

L'intero ricavato del libro sarà devoluto in beneficenza al reparto di genetica dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

Prof.ssa  
Caterina de Sario

**Novità in libreria!**



**“Letterò con forza contro tutto il male...”**  
**“Lotto per amore letterò per questo...”**  
**“Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi...”**  
(Guerriero, Marco Mengoni)

**“Perché è quello che eravamo e che siamo! Piccoli guerrieri pronti ad affrontare la nostra vita con coraggio pur di andare avanti.”**  
(Francesca Nigro)

**“Una storia che scorre come l'acqua di un torrente, sinuosa fra lente curve e scrosciante su sbalzi improvvisi. Francesca racconta la sua storia con semplicità, trasmettendoci l'alternarsi dei giorni e delle emozioni. La bambina spaventata, timida e ipersensibile trova dentro di sé la guerriera forte e determinata, che combatte per vincere la sua malattia e per trovare la sua voce e il suo posto nel mondo.”**



Presentazione del volume della studentessa dell'I.I.S. PORRO Francesca Nigro

## 25 Novembre: Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne

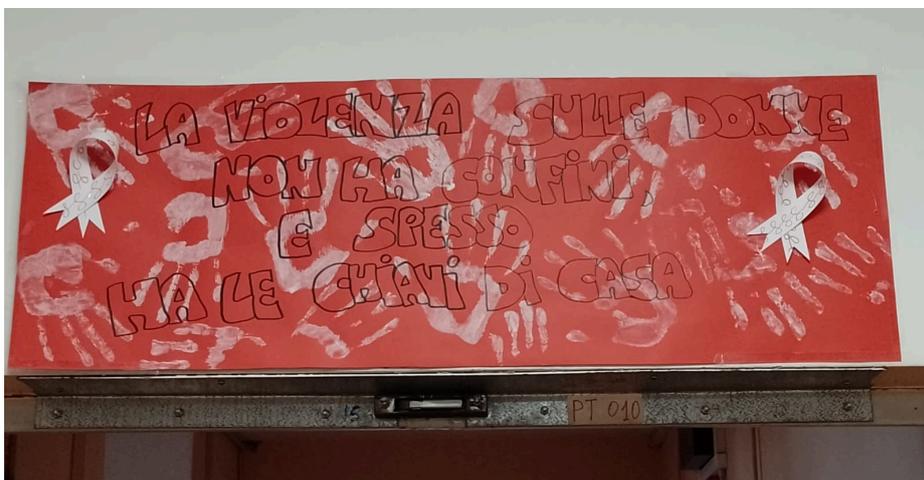
### Le iniziative dell'I.I.S. Porro

Il 25 novembre si celebra nel mondo la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che in questa data invita i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani.

Dopo il minuto di silenzio del 21 novembre dedicato alla memoria della giovane vittima di femminicidio, Giulia Cecchettin, all'interno del nostro Istituto, tra il 22 e il 24 novembre hanno avuto luogo alcune iniziative per la sensibilizzazione sulla violenza contro le donne, organizzate dalla classe 4AS in collaborazione con le classi 4AP e 4AI e con il contributo dei Proff. Rostagno Emily, Francesco La Rosa, Claudio Rondinelli e Fabio Servidio, e il docente coordinatore delle attività, Prof. Michele Galati.

Il 22 novembre sono state presentate le attività rivolte alla comunità scolastica: nel quadro di questi momenti progettuali, ci sono state occasioni di condivisione e confronto, per una scuola aperta al dialogo e attenta a educare i cittadini del domani al rispetto di tutti.

Nell'ambito della programmazione, il 23 novembre, in sala audiovisivi, un Rappresentante per ogni classe ha partecipato alla proiezione di un breve video, a cui hanno fatto seguito un momento di discussione e la somministrazione di un questionario; sono stati, inoltre, esposti dei manufatti in diverse zone della scuola (striscioni e simboli contro la violenza sulle donne); il 24 novembre, poi, in sala audiovisivi in due turni, alcuni alunni della 4AS hanno organizzato due seminari rivolti agli allievi di alcune classi.



Striscione realizzato dagli alunni dell'Istituto



Panchina rossa realizzata dagli alunni dell'Istituto

C'è stato, infine, un momento di raccoglimento per l'inaugurazione della panchina rossa realizzata dalla classe 4AP, munita di targhette prodotte dalla classe 4AI, e di installazioni *a latere*, alla presenza della Dirigente Scolastica, dei Collaboratori e dei Rappresentanti di classe e d'Istituto.

Oltre ai momenti comuni, vissuti all'interno della scuola, non sono mancate riflessioni e lavori di gruppo in ogni classe che hanno guidato ogni allievo e allieva a esprimere pareri fondamentali e utili alla sensibilizzazione del tema.

## Special Olympics: la bellezza dell'unicità

### Il Porro celebra la Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità

Anche quest'anno, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, la nostra scuola ha partecipato alla registrazione del flashmob su iniziativa del Movimento globale Special Olympics.

L'I.I.S. Porro di Pinerolo ha celebrato l'importante appuntamento insieme a tutte le altre istituzioni scolastiche del pinerolese, presso il Palazzetto dello Sport. L'iniziativa è stata curata, nel nostro istituto, dalla prof.ssa Cristiana Bo.

Il #MobDance2023 è stato dedicato alla celebrazione del 40° Anniversario di Special Olympics Italia sulle note di "WHAT A FEELING", colonna sonora del film Flashdance. Sul sito di Special Olympics Italia si legge: «Questo brano oltre a riportarci nell'anno della nascita del nostro Movimento in Italia è stato scelto perché è un inno alla dedizione, un canto che incoraggia a non abbandonare mai i propri sogni, seguendoli sempre con determinazione e passione così come fanno i nostri Atleti, superando difficoltà e credendo nelle proprie potenzialità. Non è un caso, d'altronde, che il Giuramento dell'Atleta Special Olympics reciti come segue: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze».

La Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, istituita nel 1992 dall'ONU, nasce per sensibilizzare le persone sul tema della diversità e del suo valore, dei diritti inalienabili di ogni essere umano, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sensoriale, sociale. Special Olympics, inoltre, attraverso lo sport unificato, sta creando un nuovo mondo fatto di inclusione e rispetto, dove ogni singola persona viene accettata e accolta, indipendentemente dalla sua capacità o disabilità.

La Redazione

## Vittoria alla campestre

### Il Porro primeggia al Parco Olimpico di Pinerolo

Martedì 31 ottobre e venerdì 24 novembre 2023 si sono disputate le gare relative ai Campionati Studenteschi di corsa campestre, presso il Parco Olimpico di Pinerolo, dalle ore 09:00 alle ore 13:00. Il 14 dicembre 2023 si terrà, infine, la Corsa campestre Festa provinciale del Cross, presso il Parco della Pellerina di Torino in Corso Appio Claudio 110. All'iniziativa parteciperanno gli alunni classificati al termine della fase zonale.

Molti delle alunne e degli alunni dell'I.I.S. Porro di Pinerolo hanno partecipato alle gare, divertendosi e classificandosi tra i primi. Tra di loro l'alunna della 1AT, Aurora Vezzani, che abbiamo avuto il piacere di intervistare.

**«Da chi hai saputo dell'iniziativa della corsa campestre?».**

«Ho saputo dell'iniziativa della corsa campestre dai professori. Io pratico sport (in particolare calcio) e ho ritenuto che l'opportunità fosse davvero interessante. Il 31 ottobre sono arrivata prima».

**«Cosa hai provato arrivando per prima?».**

«Sono stata molto contenta e mi ha molto emozionato arrivare prima».



[https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&sca\\_esv=590699485&q=festa+del+cross+pinerolo&tbm=isch&source=lnms&sa=X&ved=2ahUKewjkn5GV3o2DAxU3Z\\_EDHVVHb6UQ0pQJeg\\_QIDBAB&biw=1366&bih=643&dpr=1#imgsrc=Ngh9b0j5ds10UM](https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&sca_esv=590699485&q=festa+del+cross+pinerolo&tbm=isch&source=lnms&sa=X&ved=2ahUKewjkn5GV3o2DAxU3Z_EDHVVHb6UQ0pQJeg_QIDBAB&biw=1366&bih=643&dpr=1#imgsrc=Ngh9b0j5ds10UM)

Ma la gara più impegnativa è stata quella del 24 novembre in cui mi sono classificata seconda. Quel giorno c'erano alcuni dei miei compagni di classe a fare il tifo per me e questo mi ha permesso di sentirmi entusiasta ed euforica. Mi sono divertita e ho dato il meglio di me».

**«Ora ti spetta la gara più difficile, quella a Torino. Cosa ti aspetti?».**

«Mi aspetto di fare ancora una volta del mio meglio e di vincere. Mi impegnerò tanto. Se perderò, pazienza».

La Redazione

# Bulli e bullizzati: come riconoscerli

## L'importanza di educare al rispetto altrui

Bullismo e cyberbullismo sono entrambi forme di comportamento aggressivo e intenzionale nei confronti di una persona o di un gruppo di persone. Secondo lo studioso norvegese Dan Olweus, uno studente è oggetto di bullismo quando viene esposto ripetutamente alle azioni offensive di uno o più compagni.

Tutti noi conosciamo a grandi linee quali sono queste "azioni offensive" (insulti, minacce, prese in giro, pugni, calci ecc.), ma gli aspetti che molti ignorano, riguardano le caratteristiche del bullo e quelle della vittima, che, invece, devono essere prese in considerazione.

I bulli, solitamente, sono soggetti che sentono il bisogno di dominare gli altri, intimidiscono e minacciano. Nella maggior parte dei casi provengono da famiglie permissive, poco attente al modo in cui i figli si relazionano con gli altri.

Le vittime, invece, sono perlopiù persone ansiose e timorose, con una bassa autostima e che provengono da famiglie troppo protettive, che non forniscono al ragazzo gli strumenti necessari per reagire al comportamento ostile degli altri.

Le differenze chiave tra bullismo e cyberbullismo sono all'incirca queste:

- Il bullismo si verifica principalmente in ambienti come la scuola o il parco giochi, mentre il cyberbullismo può verificarsi ovunque ci sia una connessione internet, come i social media, i siti web di giochi online e le chat.
- Il cyberbullismo spesso si verifica in modo anonimo, con i bulli che utilizzano sui social account falsi o pseudonimi per nascondere la loro identità. Questo può rendere più difficile per le vittime identificare e denunciare i bulli. Il bullismo, invece, è un comportamento in cui spesso la vittima conosce molto bene l'aggressore spesso la vittima conosce molto bene l'aggressore.
- Il cyberbullismo può avere un raggio d'azione molto più ampio rispetto al bullismo tradizionale. Un singolo post o messaggio può essere condiviso e visto da migliaia di persone in pochi minuti, aumentando il potenziale di danni psicologici per la vittima.

- Il cyberbullismo può avere un raggio d'azione molto più ampio rispetto al bullismo tradizionale. Un singolo post o messaggio può essere condiviso e visto da migliaia di persone in pochi minuti, aumentando il potenziale di danni psicologici per la vittima.
- Il cyberbullismo, come il bullismo, può avere conseguenze legali per i bulli, in quanto anche le azioni online possono essere considerate come reato.

È importante che si parli di questi argomenti, perché il bullismo e il cyberbullismo possono causare gravi danni psicologici alle vittime, tra cui ansia, depressione e isolamento sociale.

È importante che la scuola e la società in generale prendano misure per prevenire e combattere il bullismo e il cyberbullismo, attraverso l'educazione e la sensibilizzazione, la creazione di politiche efficaci e la promozione di una cultura di rispetto e inclusione.

Alberto Policino, 4AP



## Migrazione: cause e conseguenze

### Considerazioni sul fenomeno migratorio

Quando si parla di immigrazione ci si riferisce ad uno degli aspetti del più generale fenomeno delle migrazioni: il movimento di singoli o di gruppi che si spostano dal paese di nascita e/o di cittadinanza per raggiungerne un altro in cui si insediano in modo più o meno duraturo.

Ci sono molti motivi per cui si verifica il fenomeno della migrazione. Ma che cosa vuol dire migrare? Migrare significa recarsi in un determinato posto e restarci temporaneamente o in un tempo permanente, per scappare da problematiche.

Ci sono molte cause per cui una persona decide di andare via dal proprio paese: la più comune, molto frequente ai giorni d'oggi, è quella di migrare per scappare dalla guerra. Esempi di tale fenomeno sono quotidianamente ben visibili (si pensi agli effetti della guerra in Ucraina, o a quelli dell'aggravarsi del conflitto tra Israele e Palestina).

Tra le ragioni alla base della migrazione troviamo anche l'aggravarsi delle condizioni socio-politiche ed economiche di un paese. Le persone infatti vanno via dalle loro terre nate anche a causa di carestie, di problemi politici e crisi economiche, cercando di trovare fortuna altrove. Pure l'Italia ha attraversato periodi di grave difficoltà: tra questi ricordiamo quello tra il 1871 e il 1910, durante il quale la popolazione ha cominciato a migrare verso l'Argentina in cerca di fortuna e soldi. Si stima che moltissime persone siano emigrate per via delle gravi condizioni presenti allora in Italia.

Esistono, tuttavia, anche altri tipi di migrazione:

- le migrazioni artificiali (legate alla costruzione di fabbriche e strutture che costringono gli abitanti a dover andare via);
- le migrazioni climatiche (connesse a catastrofi naturali che rendono invivibili alcuni territori);
- migrazioni alimentari (per mancanza di cibo e/o contaminazione dello stesso).

Per i paesi che ospitano migranti avere i immigrati è sia un fattore positivo sia negativo per diversi motivi. È un fattore positivo, perché se uno Stato ha problemi economici può sempre contare sulla disponibilità degli immigrati a lavorare, contribuendo così a diminuire il tasso di disoccupazione.

È altresì positivo per i paesi avere i migranti, per favorire l'aumento della popolazione. In Italia, la diminuzione della fecondità, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione sono i tre fenomeni rilevanti dovuti alle trasformazioni demografiche avvenute negli ultimi anni. Lo dice l'Istat nella nuova edizione di 'Noi Italia', che registra un aumento della dinamica migratoria rispetto al 2020.



Un ulteriore motivo positivo per ospitare i migranti è dato dalla possibilità di conoscere nuove culture: più lingue, più cibi, più arte.

Esistono però anche dei lati negativi relativi all'immigrazione: ad esempio, se un paese è già molto povero da non riuscire a sostenere e sostenere i propri abitanti, ospitare migranti potrebbe anche voler dire aumentare il tasso di persone da non poter aiutare, fallendo negli intenti di apportare aiuto.

Filippo Chiabrandò, 2EI  
a cura della Redazione

# Salvare il mondo è ancora possibile?

## Piccoli gesti per contrastare il cambiamento climatico

Come molti sanno, il cambiamento climatico è un argomento molto importante da affrontare, e dovremo tutti collaborare per cercare di migliorare sempre di più, o almeno tentare di non far peggiorare una situazione che è già molto critica.

Le cause principali dell'inquinamento sono: l'uso di combustibili fossili, l'abbattimento delle foreste, e l'allevamento intensivo del bestiame (che ha un impatto devastante sul clima e sulla temperatura del pianeta). Il consumo di carbone, petrolio e gas causa la maggior parte delle emissioni di gas serra. Il periodo 2011-2020 è stato il decennio più caldo mai registrato, con una temperatura media globale di 1,1°C al di sopra dei livelli degli anni precedenti. Il riscaldamento globale indotto dalle attività umane è attualmente ancora in aumento.

Un aumento di 2°C rispetto alla temperatura dell'epoca preindustriale avrebbe un impatto molto negativo sull'ambiente naturale, sulla salute e il benessere dell'essere umano. Si parla di effetti catastrofici. Per questo motivo la comunità internazionale ha riconosciuto la necessità di mantenere l'aumento del riscaldamento ben al di sotto dei 2°C e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C.

### I gas serra

La causa principale dei cambiamenti climatici è l'effetto serra. Alcuni gas presenti nell'atmosfera terrestre agiscono un po' come il vetro di una serra: catturano il calore del sole impedendogli di ritornare nello spazio, provocando il riscaldamento globale.

Molti di questi gas sono presenti in natura, ma le attività umane fanno aumentare le concentrazioni di alcuni di essi nell'atmosfera, in particolare:

- l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>);
- il metano;
- l'ossido di azoto;
- i gas fluorurati.

Per contro, le cause naturali, come i cambiamenti della radiazione solare o dell'attività vulcanica,

hanno contribuito al riscaldamento totale in misura minima.

L'abbattimento delle foreste è un altro grave problema degli ultimi decenni. Gli alberi aiutano a regolare il clima assorbendo CO<sub>2</sub> dall'atmosfera. Abbattendoli, quest'azione viene a mancare e la CO<sub>2</sub> immagazzinata negli alberi viene rilasciata nell'atmosfera, alimentando in tal modo l'effetto serra. Molte foreste, compresa la foresta amazzonica, vengono abbattute per far posto a pascoli, ad allevamenti di bestiame o a coltivazioni per il foraggio degli animali. Inoltre i bovini e gli ovini producono grandi quantità di metano durante il processo di digestione. Gli allevamenti intensivi, quindi, inquinano l'aria, il suolo e l'acqua.

Per questi motivi il consumo di carne e derivati andrebbe ridotto drasticamente. Tagliare almeno del 50% il consumo di carne nei paesi industrializzati non è solo una misura utile per mitigare i cambiamenti del clima e per ridurre le conseguenze negative dei cambiamenti climatici, ma è anche una misura utile per la salute umana.



I gas fluorurati a effetto serra sono prodotti dall'attività umana e contribuiscono notevolmente al riscaldamento globale.  
<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/2023-0316STO77629/cambiamento-climatico-gas-a-effetto-serra-che-causano-il-riscaldamento-globale>

Tutti insieme dunque possiamo ancora contrastare i cambiamenti climatici con dei piccoli gesti:

### 1. Piantare nuovi alberi e salvaguardare le foreste

Piantare nuovi alberi può sembrare quasi un gesto banale, ma si tratta di un'azione molto significativa che può contribuire enormemente a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli alberi infatti apportano numerosi benefici: assorbono la Co2 e migliorano la qualità dell'aria, abbassano le temperature, contribuiscono al mantenimento della biodiversità e ci permettono di avere uno stile di vita più sano ed equilibrato. Pertanto è importantissimo non solo non danneggiare le foreste, ma anche piantare più alberi possibili.

## 2. Proteggere gli oceani

Anche gli oceani, così come le foreste, contribuiscono in larga misura ad assorbire l'anidride carbonica in eccesso e a regolare le temperature. Tuttavia anche gli oceani sono in grave pericolo: le specie che ci abitano sono minacciate dalla pesca intensiva e spesso gli oceani sono utilizzati come delle vere e proprie discariche. All'interno di essi, infatti, troviamo rifiuti, liquami, e le tristemente conosciute isole di plastica. Anche se questo problema sembra enorme e ci sentiamo impotenti, è fondamentale che ognuno faccia la propria piccola parte.



Le isole di plastica, ammassi di rifiuti plastici che galleggiano sulla superficie di mari e oceani, sono un grave problema ambientale anche nel nostro Paese

<https://quifinanza.it/green/anche-nel-mare-italiano-unisola-di-plastica-ecco-dove/704636/>

È importante non inquinare le spiagge, non abbandonare rifiuti e contribuire attivamente alla loro pulizia. Sarebbe anche auspicabile ridurre i consumi di pesce o comunque preferire prodotti provenienti da pesca sostenibile.

## 3. Migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni

Per limitare i consumi di energia all'interno delle nostre abitazioni si potrebbero installare pannelli solari per riscaldare l'acqua e pannelli fotovoltaici per ottenere energia elettrica in modo pulito e autosufficiente. È anche importante isolare le abitazioni per non disperdere calore e diminuire gli sprechi di energia.

## 4. Scegliere i mezzi di trasporto sostenibili

I mezzi di trasporto che impiegano carburanti derivanti dai combustibili fossili per funzionare sono tra i maggiori responsabili dell'innalzamento delle temperature e dei cambiamenti climatici in generale. Sarebbe quindi consigliabile utilizzare automobili ibride o elettriche, utilizzare mezzi di trasporto pubblici oppure muoversi a piedi o in bicicletta.

## 5. Ridurre l'utilizzo della plastica

Siamo ormai tutti consapevoli del fatto che la plastica sia un materiale altamente inquinante che andrebbe decisamente evitato. Per far ciò si potrebbe smettere di acquistare prodotti confezionati nella plastica, come ad esempio acqua e cibo, preferendo in alternativa prodotti sfusi oppure imballati in materiali più sostenibili come carta e vetro.

## 6. Smaltire correttamente i rifiuti

Una delle regole d'oro per aiutare l'ambiente e per contrastare i cambiamenti climatici è quella di fare la raccolta differenziata.

In molti comuni italiani è ormai attiva la raccolta porta a porta dei rifiuti, molto utile nell'aiutarci ad avere uno stile di vita più sostenibile. Per chi possiede un giardino, è molto utile creare un compost fatto in casa per dare una seconda vita ai rifiuti organici.

## 7. Alimentazione vegetale: un'alleata contro i cambiamenti climatici

Gli allevamenti intensivi per la produzione di carne, uova e latticini contribuiscono ai cambiamenti climatici. L'alimentazione vegana è la migliore ed è quella che ha l'impatto minore sul pianeta; infatti si può optare per cibi vegetali come frutta e verdura, cereali e legumi. È anche importante scegliere prodotti di stagione e coltivati in modo biologico e a km zero. Creare un orto nel proprio giardino è un'ottima idea per cercare di adottare un'alimentazione più sana e sostenibile.

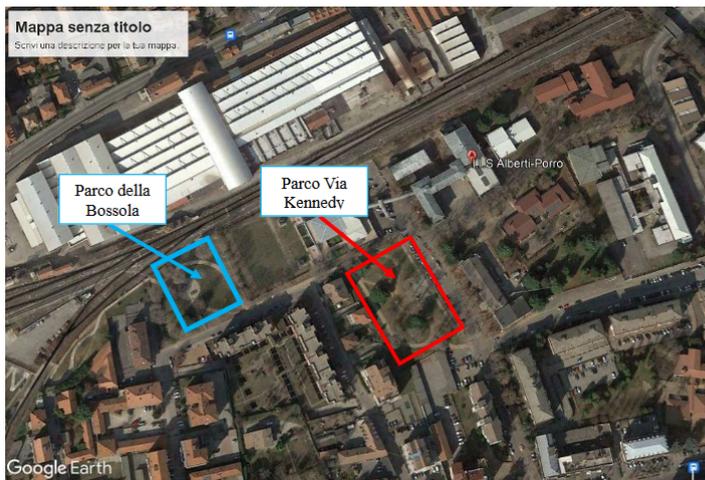
Chih Hung Traversa, 4AP

# Salviamo i nostri parchi

## Un viaggio tra le aree verdi della nostra città

Ogni città ha i suoi spazi destinati al benessere della cittadinanza, dove ognuno di noi può recarsi per trascorrere del tempo in tranquillità, leggere un libro, portare i propri bimbi a giocare o semplicemente per incontrarsi con gli amici.

Qui a Pinerolo vi sono molti parchi; pertanto ci siamo chiesti come vorremmo che questi fossero, partendo dall'analisi del loro stato. Abbiamo quindi pensato di visitarne alcuni, in particolare i due parchi nei pressi del nostro Istituto scolastico (quello lungo via Kennedy e il Giardino della Bossola).



Veduta aerea dei parchi da Google Earth (2022)

Usciti da scuola troviamo immediatamente il Parco di Via Kennedy. La prima cosa che ci colpisce è la mancanza di cura del “nostro” parco, che frequentiamo tutti i giorni prima di entrare a scuola o quando attendiamo i nostri compagni all'uscita: la manutenzione del parco è scarsa, i giochi per i bimbi sono danneggiati e possono recare loro pericoli.



Parco lungo via Kennedy, particolare (2022)

Mentre ci rendiamo conto delle scarse condizioni di pulizia del parco, della circostante viabilità dissestata, notiamo due uomini accanto a una bimba su uno scivolo, alla quale vengono rivolte ripetute raccomandazioni: «Stai attenta a quel gradino che è danneggiato», «Attenta a non tagliarti sul corrimano».

Decidiamo dunque di porre qualche domanda ad uno dei due:

**«Come è tenuto il parco davanti alla scuola I.I.S. Porro?».**

«Mah... non propriamente male, i giochi sono un po' vecchi, soprattutto quelli in legno: è un'area verde abbastanza bella, ma la manutenzione lascia un po' a desiderare in alcune parti e può essere pericoloso».

**«Cosa vorrebbe migliorare?».**

«Personalmente, mi piacerebbe avere dei giochi destrutturati: una cosa bella sarebbe trovare uno spazio dove i bambini possano inventare un gioco, come per esempio una sabbiera dove i bambini possano usare la fantasia. A volte i parchi secondo me sono un po' limitati sotto questo aspetto, dove puoi fare un solo tipo di gioco».

**«Secondo lei è sicuro il parco per i bambini?».**

«Non vieterei a mia figlia di venire, però devo sempre dirle di fare attenzione perché ci sono degli scalini smussati e pieni di schegge; quindi non sono tanto tranquillo e preferirei frequentare un parco privo di rischi».

**«La cosa che le piace di meno di questo parco?».**

«Il fatto che si trovino cartacce e cicche a terra. I ragazzi della scuola superiore vicina dovrebbero avere po' più di senso civico perché se un bimbo o un bambino piccolo vede una cicca potrebbe anche raccogliercela... ».

Ringraziamo e salutiamo il genitore che, mentre andiamo via, ci invita a visitare il Parco della Bossola, poco frequentato dai bimbi in quanto piuttosto malfamato.

Ci rechiamo dunque al Parco della Bossola.

Notiamo immediatamente lo stato di degrado in cui si trova il parco: sporcizia ovunque, giochi danneggiati.

Questo parco, anche se vicino ad un complesso abitativo, a sentir la gente del posto, risulta poco frequentato dai bambini per la presenza di persone che fanno uso di sostanze illecite.

Inoltre di entrambi i parchi abbiamo verificato che i giochi per bambini - particolarmente degradati - non sono sottoposti a manutenzione da diversi anni.

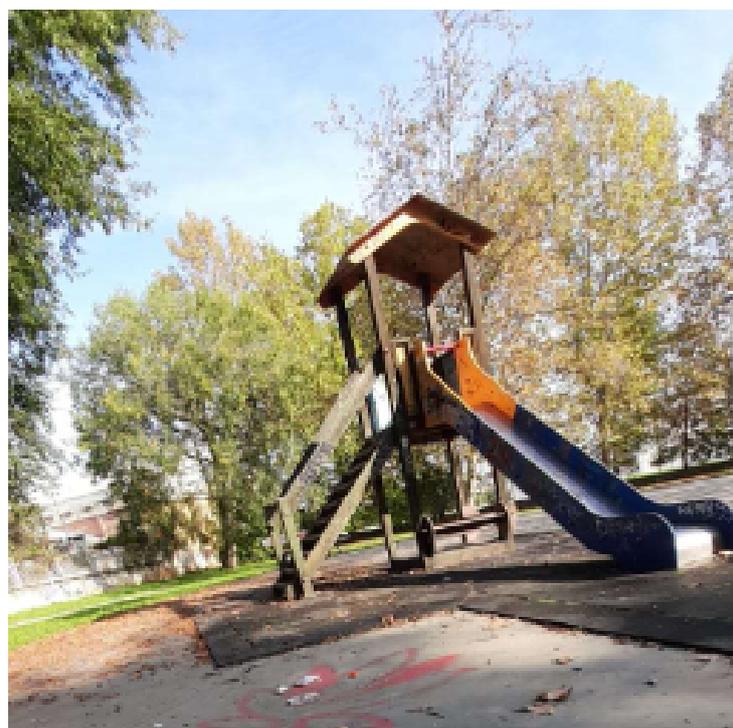


Parco della Bossola (2022)

I parchi visitati non rappresentano il prototipo di parco che vorremmo frequentare. Vorremmo un parco libero, privo di pericoli e con giochi adatti ai bambini di tutte le età, dove si può dar vita alla fantasia. Immaginiamo un parco con attrezzature pubbliche dedicate al benessere fisico e dove ognuno possa dedicare del tempo alla propria mente e al proprio corpo.

Per arrivare a questo bisogna lavorare sul senso civico dei fruitori, controllando meglio il territorio e chiedendo aiuto alle amministrazioni in modo da garantirne una manutenzione efficiente.

Vogliamo un parco ricco di vita e a misura di bambino.



Parco della Bossola (2022)

M. Bosticco, L. Campofelice,  
D. Giannelli, D. G. Niga, L. Alliud; 3BI

## La 'Generazione Z' e i social

### Quando il progresso crea nuove dipendenze

I giovani nati tra il 1997 e il 2012 (la c.d. 'Generazione Z': la prima ad avere avuto un ampio accesso ad internet sin da un'età precoce) hanno un rapporto strettissimo con i social network, avendoli acquisiti come un dato di fatto nel loro orizzonte comunicativo e di interazione sociale.

I rischi, però, di questo rapporto sono così tangibili, da dover temere l'esistenza per una parte di loro di una vera e propria realtà parallela da cui non si riesce più a uscire, perdendo di vista due componenti essenziali della vita umana: l'interazione faccia a faccia e il rapporto con la noia.

Solo una minoranza di ragazzi - molto ristretta in realtà - ha scelto di non usarli, per andare controcorrente, ma la maggioranza ne è praticamente dipendente.



Sono molti gli utilizzi positivi che se ne possono fare, ma tra i giovani purtroppo è anche diffusa una condotta violenta (con sfumature di volta in volta persecutorie, moleste, aggressive o intimidatorie) come il cyber bullismo, che è in grado di arrecare danni anche molto gravi alle persone - specie se molto fragili - fino a spingerle al suicidio. Si parla, infatti, di vera e propria "gogna mediatica", quando per un articolo, un commento, una foto giudicata inappropriata, si viene bersagliati dalle stilette e dagli insulti degli altri.

Contrastare simili fenomeni (dal momento che accadono sul web) diventa sempre più difficile.



## Note per i giovani

### La doppia funzione sociale della musica

La musica costruisce un linguaggio universale tra i giovani. Nell'adolescenza è una componente essenziale che segna le tappe fondamentali della vita: accompagna l'inizio e la fine di un amore, aiuta l'elaborazione e il superamento di una delusione, ravviva i bei momenti ed è utilizzata per esprimere emozioni o concetti che a parole non si possono spiegare.

Secondo alcuni studi, il tempo dedicato dagli adolescenti ad ascoltare musica si aggira mediamente intorno alle 2-3 ore al giorno (North, Hargreaves & O'Neill, 2000).

La musica è in grado di svolgere due funzioni principali, nei confronti di chi l'ascolta: una sociale, l'altra individuale.

Per quanto riguarda la funzione individuale, la musica ci può influenzare sotto il profilo caratteriale, sia positivamente sia negativamente, portando ogni persona a provare emozioni e sensazioni. La musica, talvolta, ci influenza nel modo in cui ci vestiamo; aiuta, inoltre, a regolare l'umore, soprattutto alla nostra età, caratterizzata da continui cambiamenti. Infine, spesso un testo di una canzone può contenere un insegnamento o un messaggio educativo che ci permette di poter riflettere su tematiche sociali e quotidiane. La musica non è piacevole solo alle nostre orecchie ma può essere un'ottima opportunità per imparare una lingua straniera.

La funzione sociale, invece, nasce dall'osservazione che l'ascolto di musica è correlata con l'appartenenza a dei gruppi nei quali gli individui che li costituiscono condividono idee, atteggiamenti, simboli culturali, interessi, risorse di conoscenza.

Nel nostro periodo di cambiamenti la musica è sicuramente essenziale nella nostra vita quotidiana perché ci aiuta a capire di più il mondo.

Anna Maria Brutaru, 2 EI

## Rinascimento e dintorni

### La Battaglia di due geni

Tra il 1503 e il 1505 Leonardo da Vinci (Vinci, 1452 - Amboise, 1519) e Michelangelo Buonarroti (Caprese, 1475 - Roma, 1564) furono entrambi convocati a Firenze dal gonfaloniere a vita Pier Soderini per lavorare nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, nell'ambiente più grande (54 metri di lunghezza per 23 di larghezza e 18 di altezza) e prestigioso dell'allora sede del potere cittadino, dove si tenevano le sedute del Maggior Consiglio della Repubblica. Motivo delle commissioni: decorare la sala con scene di battaglia per celebrare il trionfo della Repubblica di Firenze sui suoi nemici (in particolare Milano e Pisa).

Pier Soderini commissionò a Leonardo da Vinci la realizzazione di un grande affresco che avrebbe dovuto decorare una delle pareti del Salone. Tema dell'affresco: la battaglia di Anghiari (1440).

Sulla parete opposta, Michelangelo avrebbe invece dovuto dipingere un'altra scena di battaglia, quella di Cascina (1364).

Si trattava di un'operazione estremamente impegnativa, tanto che alla fine né Leonardo né Michelangelo riuscirono a portare a termine l'impresa: il primo perché fallì nel tentativo di sperimentare una particolare tecnica; il secondo perché abbandonò il progetto prima di portarlo a termine, lasciando Firenze per trasferirsi a Roma presso il pontefice.

La *Battaglia di Anghiari* rappresenta un episodio degli scontri del 1440 tra la coalizione guidata dalla Repubblica di Firenze e le truppe milanesi dei Visconti.

L'affresco ebbe una sorte travagliata. Leonardo ci lavorò per più di un anno, con almeno sei allievi. Per l'occasione volle sperimentare una particolare pittura ad encausto (tecnica pittorica già in uso presso gli antichi, basata sull'utilizzo di colori sciolti nella cera fusa), che richiedeva l'uso del fuoco.

Dopo aver completato l'opera si predisposero due enormi pentoloni di legna ardente, che avrebbe dovuto essiccare la superficie dipinta; ma la vastità dell'opera non permise la corretta operazione di essiccamento dei colori sull'intonaco, che cominciarono ad affievolirsi per poi scomparire del tutto. Frustrato dall'insuccesso, nel dicembre 1503 Leonardo interruppe definitivamente il trasferimento del dipinto dal cartone alla parete.

Nonostante questo, chi poté assistere all'opera, la ricordò come un capolavoro inarrivabile, al quale anzi la trasfigurazione della mal riuscita finitura donava un fascino particolare e innovativo. Fu subito visto come una leggenda e, nel breve tempo che fu visibile, se ne fecero diverse copie, alcune delle quali pervenute fino a noi.



La Battaglia di Anghiari di Leonardo, copia di Rubens al Museo del Louvre  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Salone\\_dei\\_Cinquecento](https://it.wikipedia.org/wiki/Salone_dei_Cinquecento)

Della *Battaglia di Cascina* di Michelangelo fu terminato solo il cartone preparatorio. Questo - onorato, imitato e copiato - andò prima diviso poi perduto nei secoli.

L'episodio che Michelangelo volle raffigurare fu anche quello che gli offrì la possibilità di dipingere corpi umani nudi, per l'appunto il suo soggetto preferito. Il cartone preparatorio raffigura infatti la scena in cui il 28 luglio 1364, i soldati dell'esercito fiorentino si fermarono presso Cascina e decisero di rinfrescarsi facendo il bagno nudi in Arno; proprio in quel momento sopraggiunse l'esercito pisano che vedendoli impreparati, pensò di vincere facilmente, ma così non fu; rivestitisi di corsa, i fiorentini vinsero la battaglia.

La *Battaglia di Cascina* ci è pervenuta purtroppo solo tramite alcuni bozzetti preparatori di Michelangelo e le molte copie di allievi e artisti di ogni dove, fatte al tempo della sua realizzazione e in epoche successive.

Dopo aver terminato il cartone preparatorio Michelangelo sospese i lavori, perché richiamato dal Papa Giulio II della Rovere, e mai più li riprese.



Una copia di Aristotile da Sangallo del cartone, già a Palazzo Vecchio, Firenze (perduto)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia\\_di\\_Cascina\\_\(Michelangelo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Battaglia_di_Cascina_(Michelangelo))

Per ragioni diverse - e forse anche per ironia della sorte - nessuna delle due pitture murali (ossia delle due scene di battaglia, affrontate - per l'appunto - e commissionate a due tra i più grandi geni del Rinascimento in costante competizione tra loro) venne portata a termine, né degli affreschi sono giunti fino a noi i cartoni originali, sebbene se ne conservino alcuni studi autografi e copie antiche di altri autori.

Laboratorio Alternativa  
 a.s. 2022/2023

## Bizzarrie e stravaganze in una stanza: la *Wunderkammer*

### L'antenato del concetto moderno di museo

*Wunderkammer*, che cosa significa questa parola e soprattutto che cosa rappresenta? Beh, prima di tutto è una parola derivante dal tedesco e la sua traduzione nella nostra lingua significa letteralmente “gabinetto della rarità” oppure “gabinetto/camera delle meraviglie”. Pertanto con il termine “gabinetto” si designavano particolari ambienti. Il classico gabinetto delle curiosità iniziò a prendere piede nel XVI secolo, anche se il fenomeno affonda le sue radici negli ‘studioli’ degli umanisti rinascimentali (si pensi a quello di Federico di Montefeltro nel Palazzo Ducale di Urbino; o a quello di Isabella d’Este nel Palazzo Ducale di Mantova). Le *Wunderkammer* continuarono ad essere diffuse fino al XVIII secolo.

All’interno di queste camere delle meraviglie i collezionisti erano soliti conservare raccolte di oggetti preziosi, stravaganti e straordinari per le loro caratteristiche intrinseche (significato di un oggetto) ed estrinseche (espressione materiale dell’oggetto).

Il contenuto di questi piccoli antenati dei musei moderni era rappresentato dalla presenza di strani oggetti difficilmente riscontrabili in una residenza (quali ad esempio scheletri di animali, erbe rare e libri, corni di mitici unicorni, pietre sgargianti, reperti d’interesse etnografico, fossili, parti di esseri umani, varie specie particolari di animali sotto salamoia oppure degli interi alligatori appesi al soffitto). Insomma, si poteva trovare all’interno davvero di tutto. Tutte queste bizzarrie e stravaganze costruivano un microcosmo in una sola stanza che appagava l’interesse anche per la cultura enciclopedica.

Questi oggetti venivano esposti apparentemente senza criterio o un ordine preciso, quasi ammassati, suscitando stupore. Non sarebbe stato strano, quindi, se in una di queste camere ci si fosse imbattuti dinanzi a un cocodrillo intero appeso al soffitto. Anzi sarebbe stato del tutto normale. Tuttavia, i reperti venivano suddivisi in due grandi gruppi: *naturalia* (elementi particolari caratterizzati da forme antropomorfe, strani pesci, rami di corallo che ricordavano preziose frasche di un albero) e *mirabilia* o *artificilia* (prodotti della natura manipolati e artisticamente definiti dall’artefice).

Le *Wunderkammer* furono pensate e realizzate (e/o fatte realizzare) da persone socialmente elevate che potevano permettersi di acquistare questi pregiati e rari manufatti. Erano pertanto nobili, alto borghesi, scienziati, filosofi, dotti, intellettuali che con queste straordinarie collezioni desideravano anche affermare il proprio status.

I collezionisti aprivano le porte delle loro ‘camere’ delle meraviglie ai visitatori per far ammirare le strane bizzarrie. È proprio grazie a queste prime esposizioni che la *Wunderkammer* prelude alla nascita del concetto moderno di museo (tra l’interesse per il ‘meraviglioso’ e il bisogno di conoscenza sistematica).



Xilografia, contenuta nel volume Dell'Historia Naturale di Ferrante Imperato del 1599. L'immagine raffigura due uomini mentre mostrano ai loro ospiti. Le meraviglie della loro collezione.

<https://www.mobilesumisura.it/wunderkammer-la-stanza-delle-meraviglie>

Tra le *Wunderkammer* più famose si ricordano quelle dell'imperatore del SRI Rodolfo II d'Asburgo (1552-1612); di Federico Augusto I, principe elettore di Sassonia, poi re di Polonia con il nome Augusto II detto il Forte (1670-1733); di Anna Maria Luisa de' Medici; la camera d'arte e di meraviglie dell'imperatore del SRI Ferdinando II d'Asburgo (1578-1637); e del Collegio Romano, fondato dal gesuita A. Kircher (1602-1680).

Simone Griot, 5EI

## My Hero Academia: “Anche tu puoi diventare un eroe”

### Un fumetto di successo

My Hero Academia è il manga nato nel luglio 2014, scritto e disegnato da Kōhei Horikoshi, divenuto poi un anime di grande successo.

La trama è avvincente. Narra di un mondo in cui l'80% della popolazione nasce con un potere, mentre il restante 20% ne nasce senza. Il protagonista, Izuku Midoriya, non ne ha, nonostante discenda da genitori con poteri. Durante tutto il suo percorso scolastico, cerca di dare il massimo, avendo intorno a sé grandi amici, tra cui Bakugo. Un giorno incontra il supereroe che tanto ammirava, All Might, che lo salva da un attacco di un vero cattivo. Izuku, quindi decide di seguire il suo soccorritore, a cui chiede se sia possibile diventare un eroe anche se privi di poteri. Ma la risposta negativa di All Might non incoraggia Izuku, che vede tutti i suoi sogni svanire nel nulla.

Nel tempo il ragazzo sorprende il supereroe, il quale gli rivela l'esistenza di un modo per diventare un supereroe.

Il titolo My Hero Academia (Boku no Hero Academia in giapponese) si collega con coloro che, nati con il quirk (potere), devono perfezionarsi e diventare degli Heroes, accendendo, previo esame di ammissione, al liceo YUEI.

Questo anime ha saputo appassionare milioni di persone di tutto il mondo, motivandole a superare i propri limiti.

My Hero Academia è uno shonen manga, pubblicato sulla rivista Weekly Shōnen Jump di Shūeisha a partire dal 7 luglio 2014. Il termine shonen (dal vocabolo giapponese che significa “ragazzo”) si riferisce a manga rivolti a un pubblico maschile di adolescenti. Parliamo quindi di opere che sono principalmente rivolte a ragazzi.

Il primo tankōbon (volume singolo) è stato pubblicato il 4 novembre 2014, e il 3 febbraio 2023 ne sono stati messi in vendita in tutto trentasette.

In Italia la serie viene pubblicata dal 3 febbraio 2016 da Star Comics.

Negli Stati Uniti, invece, i diritti sono stati acquistati da Viz Media, che ha iniziato a pubblicare settimanalmente i capitoli sulla webzine Shonen Jump, in contemporanea col Giappone, a partire dal 9 febbraio 2015.

I capitoli sono contenuti in volumi, ognuno con il proprio titolo giapponese, e con il titolo dato dalla Star Comics nell'edizione italiana del manga. Sono presenti 25 volumi con circa dai 7 ai 10 capitoli.



Copertina del primo volume dell'edizione italiana, raffigurante il protagonista Izuku Midoriya (davanti) e All Might (dietro).  
<https://www.starcomics.com/fumetto/dragon-212-my-hero-academia-1>

In virtù del successo ottenuto a livello mondiale, My Hero Academia rappresenta uno dei migliori prodotti editoriali del genere manga degli ultimi anni.

Davide Palumbo Marangio, 4AS  
 a cura della Redazione

## La voce della Scuola

Siamo Scuola. Siamo una Scuola. Siamo “la” Scuola. Siamo l'orgoglio del futuro in costruzione, vigore ed energia della gioventù. Siamo i capelli bianchi ed i consigli dell'esperienza dietro una cattedra. Siamo l'Italia che lavora, l'Italia che produce: che produce intelligenze al servizio della società del domani. Siamo questo e tanto, tanto altro. E questa è la nostra voce, il megafono dei nostri pensieri, lo spazio di discussione e condivisione al servizio della comunità, la Nostra comunità, la comunità del “Porro” di Pinerolo.

Il giornalino d'istituto riapre i battenti e si presenta come un'istituzione, o meglio, un istituto *dentro* l'istituto: parte e vuol partire dall'urgenza di parlare, scrivere, confrontarsi e, perché no, esporsi. Fa appello al desiderio di protagonismo della gioventù che popola i nostri corridoi, le nostre aule: quel protagonismo sano, anche sfacciato, di chi è nell'età in cui il mondo è tutto da scoprire, da colorare con i toni più splendidi e sgargianti di cui è capace un essere umano nei suoi anni di crescita e formazione.

Un istituto *dentro* l'istituto, si diceva: perché il nuovo giornale diventa una realtà stabile della nostra scuola, un punto di riferimento. Un laboratorio quotidiano con una sede fissa ed una redazione strutturata per poter vivere ogni giorno l'esperienza di un giornale: la scrittura di articoli, il confronto con i “collegli giornalisti”, la guida di esperti del settore con momenti di formazione, studio e didattica. Una palestra: di giornalismo e di scrittura, di ricerca, sì, ma anche di crescita personale, di allenamento alla coscienza civile ed all'attitudine di cittadinanza attiva. Soprattutto: di idee. Perché un giornale a questo serve: a parlare, ad aprire dibattiti, a prendere coscienza dei problemi ed avviare il percorso verso le soluzioni.

Il coinvolgimento dell'attività del giornale fra quelle previste nell'ambito dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza spinge anche in questo senso, nonché nella direzione di una *cultura dell'inclusione*: affinché nessuno rimanga indietro.

Parlare a tutti, parlare con tutti e far parlare tutti, dare a tutti gli strumenti per costruire e costruirsi il futuro. Che è nelle mani di chi, oggi, imbraccia un libro sgualcito di seconda mano, arrabattandosi fra una disegualità fratta, il Concordato di Worms, *la consecutio temporum* e il present continuous.

È l'epoca della Scuola delle «Competenze» perché, quel che non ci possiamo permettere, nel mondo di oggi come nel mondo di domani, è l'incompetenza: non possiamo prendere un diploma senza saper comprendere un testo, senza saper parlare le lingue del mondo, senza conoscere i numeri e comprendere

gli strumenti che portiamo in tasca o in cartella quotidianamente; strumenti dalle potenzialità enormi, almeno quanto i pericoli latenti che si portano dietro.

E poi non possiamo prendere un diploma senza saperci rapportare alle persone, senza saperci parlare, senza saperle comprendere e saper metterci nei loro panni. Senza avere la capacità di costruirci da soli le armi intellettuali che ci serviranno nella selva oscura fuori dal portone di Scuola. Non possiamo non sviluppare l'audacia di voler diventare ciò che vogliamo, di poter fare ciò che vogliamo delle nostre vite. E poi non possiamo non essere consapevoli di essere parte di una comunità, di una società, di uno Stato e, al contempo, non possiamo permetterci ancora di guardare all'altro con paura, diffidenza, odio.

Siamo Scuola. Siamo il presente proiettato al futuro, desiderio puro, volontà di successo: e di tutto ciò noi, il giornale, ne saremo la voce. Una voce aperta a tutti, come “aperta a tutti” è la Scuola, voluta dai nostri Padri Costituenti nell'articolo 34 di quella poesia giuridica che è la nostra Costituzione.

È un piacere, per noi, ritrovarci su queste colonne con il primo numero di lancio per l'anno scolastico 2023/2024. Speriamo di fare a voi lettori cosa gradita e, magari, di trovare per strada qualche amico in più che voglia entrare a far parte della nostra realtà.

Buona lettura. E, visto il periodo, Buone Feste.

La Redazione